

Avviso ai lettori

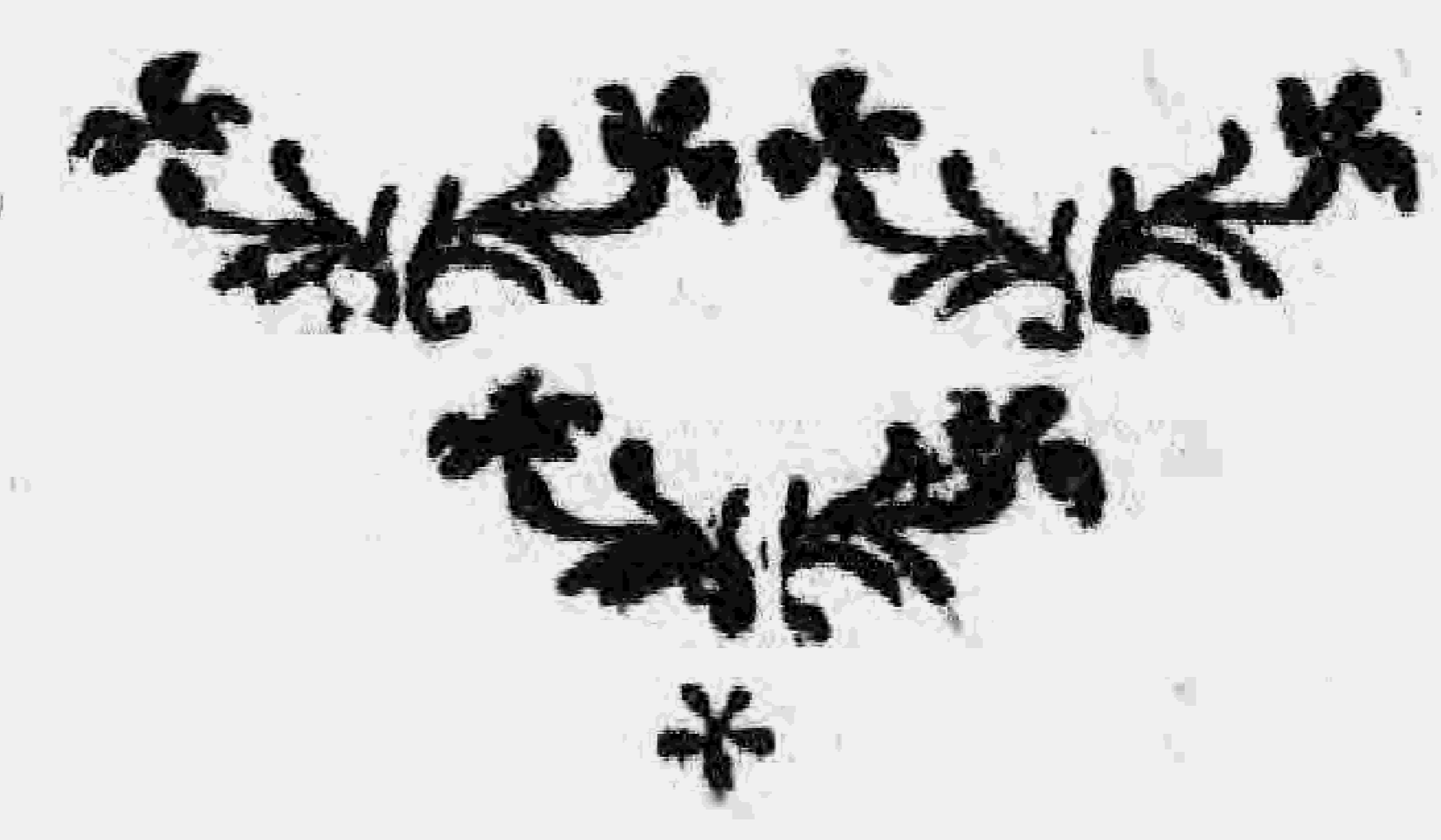
La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
4860
MILANO
BIBLIOTECA BRAIDENSE

SOPRA L'INGANNATOR
CADE L'INGANNO,
OVVERO
I DUE GRANATIERI
FARSA GIOCOSA PER MUSICA
DI GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI
NEL NOBILE TEATRO
IN S. MOISÈ
IL CARNOVALE 1801.



~~~~~  
IN VENEZIA  
PER IL CASALI  
*Con Permissione.*

707

ATTORI.

PROCOPIO, Vicario della Villa e amante di Giustina

*Sig. Giuseppe Naldi.*

GIUSTINA, Nipote di Maturino

*Sig. Giovanna Codecasa.*

VALENTINO, Granatiere e amante di Giustina

*Sig. Fortunato Aprile.*

LUCA, miliziotto e finto Granatiere

*Sig. Gio: Battista Brocchi.*

MATURINO.

*Sig. Antonio Bini.*

NICOLETTA, Contadina

*Sig. Teresa Saller.*

Contadini e Contadine.

La Scena è nel Capocroce d' un Villaggio.

La Musica è del celebre Sig. Antonio Capuzzi.

Lo Scenario è del Sig. Giuseppe Camisetta.

LA

B 2

BAL-

# BALLERINI.

*Compositore di Ballo, e per le Parti*  
Sig. Giuseppe Verzelotti.

*Per le Parti da Prima Ballerina.*  
La Sig. Elisabetta Borsari.

*Primi Ballerini di mezzo Carattere*  
Il Sig. Giuseppe Basili. La Sig. Foscarina Miglioruzzi.  
La Sig. Luigia Vendramina.

*Primi Grotteschi a perfetta vicenda*

Luigi Sbrocchi  
Girolamo Pallarini  
Elisabetta Borsari  
Giuditta Massin

Con N. 8. Ballerini del Corpo di Ballo.

Il Vestiario sarà del Capitalista  
Sig. Giovanni Cazzola.

Machinista il Sig. Luigi Collalto.

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Il Teatro rappresenta una Piazzetta circondata d'Alberi. Nel fondo vedesi una catena di montagne, appiè delle quali evvi l'ingresso ad una petriera. La casa di Maturino è a destra e in fondo alla Scena: A canto v'è un pozzo con la secchia attaccata alla corda del medesimo, e giacente sulla pietra del pozzo suddetto. In cima alla Scena dall'altra parte v'è un granajo con una camera superiore, il picciolo poggiuolo della quale guarda sulla Piazzetta. Questo granajo ha la porta socchiusa. C'è una panca vicino alla casa di Maturino.

*Luca, Maturino e Nicoletta, che li osserva in disparte.*

**Mat.** Luca mio mi raccomando,  
C'è una borsa se sai fare.

**Luc.** Non avete a dubitare,  
E dovete comandar.

**Nic.** (Cosa dicono costoro!  
Ascoltiamo quì in disparte.)

**Mat.** Ma ci vuol coraggio ed arte.

**Luc.** Quanto all'arte son finissimo:  
Per coraggio son bravissimo!

E v'accerto che baruffa  
Col gran diavolo sò far.

**Mat.** Dunque a te... ma vien Giustina..  
Qui dappresso ci ascondiamo.

A 3

a 3.

*a 3.*  
*Luc. e Mat.* ( Cheti cheti li ascoltiamo  
 Per poterci regolar.  
*Nic.* ( O cospetto! che dispetto!  
 ( Niente arrivo a penetrar. )

## SCENA II.

*Giustina dalla casa e detti.*

*Giu.* **A**H che l'ho inteso oimè!  
 Ei fù che mi parlò.  
 Non m'ingannai, nò nò.  
 Povero Valentino  
 Mi sei così carino,  
 Che con gran pena oh dio!  
 Ora t'ubbidirò.  
 ( Senti? disposta è già. )  
 ( Lasciate fare a me. )  
*Mat.* ( Io non le credo affè. )  
*Nic.* Giustina che fai là?  
*Mat.* Ho un certo che nel sen,  
*Giu.* Che sospirar mi fà.

*a 4.*  
*Mat. Luc. Nic.* ( Eh stà allegra, piglia fiato,  
 ( Già lo Sposo è preparato.  
 ( Manda al diavolo i malanni,  
 ( Nozze nozze s'han da far.  
*Giu.* ( Dite ben, ma se sapeste!...  
 ( Egli è ver, ma se vedeste!...  
 ( O che palpito mi sento!  
 ( Non lo posso tollerar.  
*Mat.* ( Ritirati ed ascolta. ) ( *a Luca che si ritira.*  
 Ma che mai t'è successo? ( *a Giu.*  
*Giu.* Ah caro Zio  
 La scorsa notte ho udita una gran voce,  
 Che

Che quella mi sembrò di Valentino,  
 Che disse: Sposati al Vicario.  
*Nic.* Eh forse  
 Ingannata ti sei.  
*Mat.* Sciocca! egli è morto.  
 Ubbidiscilo dunque ed assicura  
 Con ciò la nostra sorte.  
*Giu.* Oh alle corte; io non credo  
 Che Valentin sia morto  
 Se co' miei occhi l'ombra sua non vedo,  
 E allor che lo vedrò...  
*Mat.* Che far pensi?  
*Giu.* Il Vicario io sposerò.  
 ( *parte con Nicoletta.*

## SCENA III.

*Luca e Maturino.*

*Mat.* **Q**Uest'è ciò che volea. Vien. ( *esse Luc.*  
*Luc.* Che ho da fare?  
*Mat.* Qui alcun non ti conosce.  
*Luc.* Nò. Stò lontan sei leghe.  
*Mat.* E poi... così...  
 A meraviglia.  
*Luc.* Cosa?  
*Mat.* Vedi quella petriera?  
*Luc.* La vedo.  
*Mat.* Ascolta. Sai che Valentino  
 Fu Granatier.  
*Luc.* Lo sò.  
*Mat.* Ora da Granatier ti vestirò.  
 Tu per la collinetta  
 Andrai nella petriera. Io vo che ognuno  
 Ti creda Valentino, e allor ch'è notte  
 Dei mostrarti a Giustina. Essa impaurita

8  
L'ombra di Valentin ti crederà.  
Allora tu le devi comandare,  
Che si debba al Vicario maritare.  
Te ne prendi l'impegno?

Luc. Oh! cospettaccio

Questi sono i miei gusti.  
Ma cosa si guadagna?

Mat. Dieci scudi e son qui.

(mostrandogli una borsa.)

Luc. Ah benedetti!...

(per pigliar la borsa.)

Mat. Adagio

Le cose con buon ordine facciamo.  
Vieni prima a vestirti.

Luc. Andiamo, andiamo.

#### SCENA IV.

Procopio dal fondo.

**D**onne belle chi mi dà  
Quel contento che non ho:

Voglio dir la pace al core  
Che del tutto ho persa già.

In compenso vi darò

Quel che mette in me l'ardore;

Voglio dir la fedeltà,

Quell'incognito fervore,

Che nel cor per voi mi stà.

Vi prometto inverità

Se vorrete esser graziose

Che assai ben la cosa andrà

Perchè queste sono cose

Che si chiaman carità.

Ma tant'è in questo caso ora mi trovo  
E spero che Giustina mi darà

Quel

9  
Quel che ci vuol per tanta carità,  
Oh basta: Maturino è furbo assai  
E lusingarmi voglio che il progetto,  
Ch'io gli proposi già vada ad effetto.

#### SCENA V.

Giustina dal fondo e detto.

Giu. (E Trovo sempre questo seccatore!)

Pro. Andrò da Maturino...

Addio bella Giustina.

Giu. Ah!...

Pro. Sospirate!

Allegri mia carina

Voi Sposa mi sarete domattina.

Giu. Non si sà.

Pro. Non si sà! siete pur bella

Benchè dispettosetta! E non vi basta  
D'avere inteso la passata notte?...

Giu. Signor nò che dall'ombra

Del caro Valentino ho da sentire,  
Che vi debbo sposare.

Pro. E allor che tel dirà?

Giu. Pazienza ci vorrà.

Pro. Come, pazienza?

Giu. Vi sposerò.

Pro. Fà conto,

Ch'ei l'abbia detto, e intanto...

Giu. Intanto cosa?

Pro. Dammi una caparra

Di quell'amor che tu mi mostrerai.

Giu. (Oh mi secca costui!)

Come?

Pro. Non finger...

Giu. Come! io non lo sò.

A 5

Pro.

SCENA VI.

Procopio e Maturino.

Pro. **V**A pur là bricconcella!  
 Mi rifarò quando sarai mia sposa.

Mat. Oh signor mio...  
 Pro. Venuto è questo Luca?  
 Mat. E' venuto e si veste.  
 Da Granatiere.  
 Pro. E credi?  
 Mat. Che ciascuno,  
 In cambio lo torrà di Valentino.

Pro. Mi fido, poichè sai che non conosco  
 Nè Valentin, nè Luca. Questa sera  
 Darò una festiccioola, e mentre ognuno  
 Per il mio Sposalizio ballerà  
 Questo tuo Luca allor comparirà.

Mat. E così sarà fatto.  
 Pro. Io bramerei  
 Veder costui.

Mat. Frà poco di nascosto  
 Dietro a quelle colline  
 Andrà nella petriera.

Pro. Ivi a trovarlo  
 ( si fà rumore di dentro.  
 Penso d'andar... Chi fà questo fracasso?

SCENA VII.

Giustina, Nicoletta, Contadini e Contadine e detti.

Giu. **F**initela insolenti... ( a Cont.  
 Sentite cosa dicono. ( a Pro.  
 Pro. Che cosa?  
 A 6 Nic.

IO  
 Pro. Non lo sai? bada a me; te lo dirò.  
 Con quel furbo e bell'occhietto  
 Dammi un guardo vezzosetto.

Giu. Sono quì: v'è ben così?... ( fa uno sberleffo.  
 Pro. Fai gli occhiacci! Oibò oibò.  
 Via carina, fammi un vezzo.

Giu. Questo è poco. Eccolo. ( come sopra.  
 Pro. E' un sprezzo.  
 Vien quà, vieni...  
 Giu. Vengo vengo... ( si scosta da lui.  
 Pro. Ma così tu vai in là.  
 Tu però con Valentino  
 Eri tutta convulsione.

Giu. E ci avea la mia ragione.  
 Pro. Dilla in grazia.  
 Giu. Sono quà.  
 Il mio caro Valentino  
 Certe cose avea con se;  
 Che per quanto vo guardando  
 A voi mancan sì per mia fè.

Pro. Quest'è bella! e che mi manca?  
 Giu. Grazia, foco, brio, beltà.  
 Pro. Bricconcella! a tempo e loco  
 Tu vedrai che brio che foco!  
 E quant'altre cose belle  
 Tengo in pronto sol per te.

a 2.  
 Giu. ( Dunque flemma mio signore,  
 ( Ed il tempo sen verrà.  
 ( Dolce dolce amorosetta  
 ( L'alma mia per voi sarà.

Pro. ( Non stan bene flemma e amore  
 ( E' venuto il tempo già.  
 ( Dolce dolce amorosetta  
 ( L'alma mia per te sarà. ( Giu. parte.  
 SCE-

*Nic.* Che quel che gridò quì la scorsa notte  
Non fu già Valentino,  
Ma qualche suo grazioso civettino,  
E lo vogliamo bastonar.

*i Con.* Sì sì.

*Pro.* Bastonarlo!... eh bisogna *(sconcertato.*  
Rispettare gli spiriti... altrimenti!...

*Nic.* Che altrimenti! Se torna  
Questo spirito briccone, oh vi sò dire  
Che noi gli vogliam fare...

### SCENA VIII.

*Comparisce Luca vestito da Granatiere sull'ingresso della petriera facendo degli atti strani, ed è veduto da Nicoletta, poi dai Contadini che se ne spaventano fortemente.*

*Nic.* **R**iverenza...

Ah! è lui!...

*Luc.* Io, sì!... *(con voce alterante e tintera.*

*Giu.* *(vivam.* Dov'è?...

*(corre dietro ai Cont. che fuggono.*

*Pro.* Diamo corpo al timor. Fuggi con me.  
*(a Mat., e fugge con lui.*

### SCENA IX.

*Luca, che osserva, e quando sono partiti tutti si avvanza, poi Maturino.*

*Luc.* **A**H ah! corrono tutti *(facendo il bravo.*  
Che il diavol se li porta. Ah! ah! i birbanti  
Voleano bastonar lo Spiritello!

Se

Se si movean per bacco!...

Se ardivano avanzarsi...

*(in questo Mat. si accosta a Luca, gli batte con una mano sulle spalle, e Luca si spaventa.*

*Mat.* O come sei  
Mascherato benon! Sembri lo stesso  
Valentino.

*Luc.* Sì certo... per coraggio  
*(rimettendosi.*

Ne ho che me ne avvanza... Ma t'avverto  
Non venir per di dietro  
Se parlar tu mi dei.

*Mat.* Perché?

*Luc.* Voglio vedere i fatti miei.

*Mat.* Torna nella petriera che il Vicario  
A visitarti or ora sen verrà.

*Luc.* Venga ma per davanti.

*Mat.* Perché queste risserve?

*Luc.* Per un certo casetto  
Che mi è nato una volta.

*Mat.* E che cosa ti è nato?

*Luc.* Ascolta ascolta.

Camminava un dì soletto

Per un certo vicioletto

Quando un colpo sulle spalle

Mi fa indietro rivoltar.

Vedo bella e preparata

Una donna mascherata.

La comincia a far bao bao;

Io rispondo col gnao gnao:

Si cammina e in un casino

Io la vado a seguitar.

Me le accosto e dico allora

Deh si scopre mia signora:

Vedo infine il grande oracolo!...

Caro amico che spettacolo!

A 7

Una



Una vecchia spaventosa  
 Si voleva a me sposar.  
 Che terribile museo  
 Vecchio più del culiseo.  
 Mi si accosta la vecchietta  
 E mi fa la vezzosetta.  
 Oh v'è via, non si fa niente:  
 Tira para para piglia  
 Me la batto prestamente  
 Nè mi lascio più trovar.  
 Dunque tutto or vo vedere,  
 Nè mi voglio più burlar.

(entra nella petriera.)

### SCENA X.

Maturino.

**A** Ndiamo ora il vicario ad avvisare,  
 Che Luca è lì nascosto.  
 Oh! vo far queste nozze ad ogni costo. (parte.)

### SCENA XI.

Valentino dal fondo.

**G** Rato sempre a un buon soldato  
 E' lo sparo dei cannoni,  
 E marciar per ogni lato  
 Alla gloria ed all'onor.  
 Ma non men gli è dolce cosa  
 Riveder la sua diletta,  
 E tenerla stretta stretta  
 E giurarle un fido amor.  
 Ah Giustina mia sposina  
 Sono quà son tutto ardor.

Come restar vorranno  
 Quì tutti del Contado  
 Nel rivedermi e vivo e sano!

(s'occupa allegramente di se stesso.)

SCE-

### SCENA XII.

Procopio e Valentino.

**P**ro. **A** Ndiamo  
 A veder questo Luca... Eccolo; affè  
 (avvedendosi di Val., e considerandolo.)  
 Ha una taglia vivace.  
 Egli non mi conosce...

**Val.** Quì abitava  
 La mia cara Giustina... (verso la casa di Mat.,  
 e Pro. se gli fa incontro.)

**Pro.** Buon giorno, amico. Tu fai meraviglie,  
 Nè comparir potevi  
 Più a tempo di così.

**Val.** Signor, sbagliate...  
 Non hò 'l ben di conoscervi.

**Pro.** Lo sò,  
 Ma ci conosceremo.  
 E resterai contento.

**Val.** Io!... (si stringe nelle spal-  
 le, e v'è per entrare da Mat., ma Pro. lo ferma.)

**Pro.** Sì... ove vai?

**Val.** In quella casa.

**Pro.** Pazzo! vuoi mandare  
 In malora la baula?

**Val.** Ma Giustina?...

**Pro.** E' bella come un fiore...

**Val.** O benedetta!  
 (vivissimamente.)

Ardo di rivederla!...

**Pro.** Come! come!...

**Val.** Stupite!... e Maturino?

**Pro.** Di te cercava...

**Val.** Ah dunque l'amor mio  
 (come sopra.)

A 8

Vuo-

- Vuole appagare!
- Pro. Un'altra di più bella!
- Ti sogni!...
- Val. Voi sognate o siete un pazzo.
- Pro. Io pazzo!...
- Val. Di sicuro. *(per andare da Mat.)*
- Pro. Ferma, ti dico. Vai tutto a guastare.
- Val. Ma voi mi cominciate ad inquietare.
- Si; riveder pretendo  
Il dolce mio tesoro.
- Pro. Il tuo tesoro! intendo.
- Tu provi la commedia,  
Per fare questa sera  
Giustina spiritar.
- Val. Anzi la dolce amica  
Or vado a consolar.
- Pro. Non è ancor tempo amico  
D'andartene in iscena.
- Val. Nella tua testa amico  
Or fa la luna piena.
- a 2.*
- Pro. ((Buono! costui ha spirito:  
( M'arriva a soddisfar. )
- Val. ((Buono! è costui frenetico:  
( M'arriva ad inquietar. )
- Val. Orsù signor avete  
• Altro da comandare?
- Pro. Che dentro la petriera  
Ti vada or a celare,  
Poiché poi questa sera  
Da diavolo hai da far.
- Val. ( E' matto certamente )  
*(ridendo e per andare da Mat., ma Pro. si mette di mezzo frà lui e la casa.)*
- Pro. Sei troppo impertinente.  
*(spingendolo verso la petriera.)*
- Val.

- Val. Briccone! hai tanto ardire!  
*(con ira e facendolo girare attorno.)*
- Pro. Gli sbirri fò venire...
- Val. Gli Sbirri!.. ah mascalzone!...  
*(dandogli delle piattonate.)*
- Pro. Ajuto!... compassione!...  
*a 2.*
- Val. (Se qui mai più tu vieni,  
*(tenendolo afferrato per il collare.)*  
( In due ti vò spaccar.
- Pro. (Signor mai più ci vengo,  
( La posso assicurar. *(Pro. parte.)*

## S C E N A XIII.

Valentino poi Giustina.

- Val. IO ho da far di diavolo?  
Da spiritar Giustina?  
Da andar nella petriera? Ah qui v'è sotto  
Qualche inganno. Che vedo! ecco Giustina.  
Scopriam terreno! *(corre a nascondersi dentro la porta del granajo, ed esce Giustina.)*
- Giu. Ah! in vano  
Io dunque ho ricercato di vedere  
Lo spirito del mio caro Valentino!
- Val. (Lo spirito!)
- Giu. Ah sospiro il bel momento  
Di rivederlo benchè un'ombra ei sia.  
L'amo tanto di cor...
- Val. Giustina mia!... *(di dentro.)*
- Giu. Che sento! è la sua voce!...
- Val. Ah mia cara Giustina!... *(venendo fuori.)*
- Giu. O cielo! è desso...  
Lo vedo... *(sempre attonita, amorosa e un poco atterita.)*
- Val. Sì, son io: vengo a calmarti...
- Giu.

**Giu.** E' desso... benchè morto  
Non cambiò le fattezze...

**Val.** Nè 'l mio cuore  
S' è cangiato giammai. Non ha potuto  
La morte...

**Giu.** Oh dio! la morte...

**Val.** Sì; l' amore  
Ti serberò fedele  
Oltre al sepolcro ancora...

**Giu.** Oltre al sepolcro!  
E' dunque ver che sei?... me sventurata!...  
Io non vivea che per te solo... eppure...  
Tu vuoi che per un altro io viva adesso!...

(vacillando,

Ah che più non mi regge il core oppresso.

**Val.** Viver tu devi... (con fuoco.

**Giu.** Non sdegnarti o caro... (debolmente.

Sì sì; t' ubbidirò...

E, se lo vuoi, 'l vicario io sposerò.

**Val.** Nò nò: mandalo al diavolo... (prendendola per mano.

E a me ti serba...

**Giu.** Aimè!... (cade svenuta sulla panca.

**Val.** Giustina!... cara!... io non comprendo...

#### S C E N A XIV.

Procopio, e Maturino di dentro, ch' escono a loro  
tempo, e detti.

**Mat.** EH venite... (di dentro.

**Val.** Qual voce!... (scostandosi da Giu.

**Pro.** Nò, ti dico...

**Val.** Ascondiamoci. (fugge nel granajo e  
ricomparisce dal pogguolo di sopra non veduto  
mai da nessuno in iscena.

Mat.

Ma come!...

**Mat.** (esce con Pro. che non vorrebbe seguirlo.  
Luca qui v' oltraggiò?

**Pro.** Te lo assicuro.

(vede Giu. ed accorre con Mat., che dalla Sec-  
chia, che stà sul pozzo getta dell' acqua in  
viso a Giu. la quale rinviene.

Che vedo mai!... Giustina!... è fuor di se!...

**Mat.** Giustina!...

**Pro.** Vita mia...

**Giu.** Chi è?...

**Pro.** Rinviene!

Son io... cara... son io...

**Giu.** Tu Valentino mio!... cielo!... dov' è?... (balzando in piè vivamente.

**Mat.** Come!

**Pro.** Chi?...

**Giu.** Dove stà?...

**Pro.** Di chi parli?...

**Giu.** Era proprio in questo sito...

**Pro.** Ma chi mai?...

**Giu.** Valentino!... Ah ch' è sparito!

L' ho veduto... egli era qui...

Ah mio caro... dove sei?...

Non fuggir dagli occhi miei,

Deh ritorna per pietà.

Ascoltate ciò che ha detto,

Nè ci metto alcun divario:

Manda al diavolo il Vicario,

E mi serba fedeltà.

Non lo vedo... o ciel dov' è?...

Me l' avreste voi rapito!...

Guai a voi! v' accoppo tutti!

Non la tengo inverità.

Caro bene a chi t' adora

Deh ritorna per pietà. (via furiosam. in casa.

SCE.

## S C E N A XV.

*Maturino e Procopio.***Pro.** Cosa diamine mai l'è quì accaduto?**Mat.** Io ne stupisco.**Pro.** Andiamo.

Vo che tutto da lei tosto sappiamo.

*(entrano in casa.)*

## S C E N A XVI.

*Valentino dal poggiuolo, e Luca dalla petriera.***Val.** Ah povera Giustina!... il tradimento  
Or conoscendo io vo...*(vede Luca che comparisce dalla petriera.)*

Che vedo!... un Granatiere!... osserverò!...

*(rientra e si fa vedere di quando in quando:  
a suo tempo Luca s'avvanza.)***Luc.** Ed il signor Vicario ancor non viene!...

Oh questa è strana affè! cosa vuol dire

Aver la testa un poco riscaldata!

Mi sembra di veder dei Granatieri

Quà e là per tutti i canti...

Mi par d'averli di dietro e davanti.

**Val.** (Egli è Luca!... ascoltiamo.)**Luc.** E s'anche fosse qualche spiritello!...

Che paura perciò?...

La barba con la sciabla gli farò.

Staria fresco!... Poffare!... *(bravando.)*

Oh se me ne venisse uno trà i piedi!...

**Val.** Briccone!... *(forte e si ritira.)**Luc.***Luc.**

Olà! chi sei?

*(sempre con gran timore quà e là.)*

Dove vai?... dove stai?... che fai?... cos'hai?...

C'è nessun!... chi mi vuol!... corpo di bacco!...

Vedete l'apprensione!... L'eco è stato

Che con poca creanza or mi ha chiamato.

## S C E N A XVII.

*Procopio dalla casa di Maturino. Luca dalla strada occupato a guardare verso la petriera; Valentino sul poggiuolo che si fa vedere a suo tempo, infine Maturino.***Pro.** Che ragazza ostinata! Io penso... aimè*(vedendo Luca.)*

Il Granatier!...

**Luc.**

Chi è?...

*(voltandosi con impeto di paura.)***Pro.** Il Vicario rispetta... *(per fuggire, e Luca glielo impedisce, essendosi rimesso dal timore.)***Luc.** Io vi fò riverenza.**Pro.**

Eh non mi fido...

**Luc.** Ma signor...**Pro.**

Largo olà!...

**Luc.** Scusatemi; ma io v'aspetto quà.**Pro.** Ehi, non mi cucchi più...**Luc.**

Siete il Vicario?

**Pro.** Sì certo.**Luc.**

Ed io son Luca

*Pro. v'è ascoltandolo, e nel raffigurarlo la paura dà lungo in lui alla più alta sorpresa.*

Che ha da finger stassera

L'ombra di Valentino

Co-

Come detto mi fu da Maturino;  
E che per ben servirvi  
S'è posto or ora indosso un tal vestito.

Pro. Ah!... Ah!...

Luc. Cioè?

Pro. Rimango sbalordito.

Val. (Ora ho capito il tutto.)

Pro. Nò certo... non è desso...

(và esaminando Luca il quale comincia a spaventarsi.)

Luc. Che!... che!... che!...

Pro. L'abito è quello;... ma la voce nò...

Luc. Che dir volete?... intendervi non sò.

Pro. Tu sei Luca...

Luc. Son Luca...

Pro. E l'altro?...

Luc. Chi è quest'altro?...

Pro. In questo loco...

Luc. Via seguitate...

Val. (Oh questa è da godere!)

Pro. Io vidi un Granatiere...

Luc. Un Granatiere!...

(con grido di spavento)

Pro. Era questi un uom brutale...

Il vestito aveva eguale...

Luc. Il vestito eguale a questo!...

Pro. C'è di peggio! Senti il resto.

A furor di piattonate

M'ha le costole ammaccate,

Si che il lardo ho già bevuto

Per potermi risanar.

Luc. Botte e lardo!... ah me meschino!...

Spirto egli è di Valentino...

Me la cavo altro non voglio...

(levandosi l'abito Pro. glielo impedisce.)

Con licenza... quì mi spoglio...

Pro.

Pro. Ferma ferma; cosa fai?...

Luc. Me lo sento per di dietro...

Pro. Chi?...

Luc. Lo spirto...

(urtano nella secchia del pozzo, e la fanno rotolare.)

Pro. Eccolo... aimè!...

Val. Birbantoni!

(dal poggiuolo senz'essere veduto.)

Pro., e Luc. Ci ha chiamato!...

(Senza gambe... senza fiato...

(Io mi sento... quì restar.)

a 3 (si rannicchiano attaccati vicino al pozzo.)

(Ah che fiero battimento!

(Mi fa tutto traballar.)

Val. ((Bricconacci!... buffonacci!...

(Me l'avrete da pagar.)

Mat. Cosa vedo!...

(esce Mat. dalla sua casa, e si ferma a guardarli ridendo, e con alcuni fuochi artificiali in mano.)

Luc. Un altro diavolo!...

Mat. Là che fate?

Pro. Maturino!...

Luc. e Pro. L'ombra ov'è di Valentino?...

(vanno assicurandosi a poco alla volta.)

Mat. Cosa!...

Pro. Un altro Granatiere

Io quì vidi poco fà.

Mat. Sarà un altro che passato

Ha 'l suo tempo, e torna a casa:

E da voi per lui pigliato

In isbaglio si sarà.

Pro. Per baccon! la cosa è vera.

Luc. Ah vedete! anch'io l'ho detto!

Mat. Và in petriera, che fa sera.

Pren-

Prendi i fuochi al nostro oggetto.  
*(a Luc. dandogli i fuochi, ed accennandogli di andare nella petriera. Egli v'è, ma Val. si raschia, e Luc. retrocede precipitosamente, ed impaurisce gli altri due, che affettano coraggio.)*

**Luc.** Vo a servirvi come v'è!  
 Ah! lì dentro ...

**Pro.** Che hai veduto!...

**Luc.** Valentino!...

**Pro. e Mat.** Dove? ...

**Luc.** Ajuto! ...

**Pro. e Mat.** Non v'è alcuno... non c'è niente...  
 V'è pur dentro allegramente.

a 4.

**Luc.** *( Vado dentro spiritato!  
 Sconquassato sono già.*

**Mat. e Pro.** *( Maledette fantasie!*

*( spingono Luc. nella petriera .*

*( Non badarci, v'è pur là .*

**Val.** *( ( Oh che scena assai gustosa;*

*( Ma il più bello or or verrà. )*

*( Luc. entra nella petriera .*

### S C E N A XVIII.

*Maturino, e Procopio.*

**Pro.** **C**He bestia! ... eh non si badi. Tu quì aspettami.

**C**Vo un Notajo a trovare

Onde stenda il contratto.

Già quest' affare è fatto.

**Mat.** E' fatto.

**Pro.** E' fatto. *( Proc. p.*

### S C E N A XIX.

*Maturino, poi Nicoletta con alcune Contadine.*

**Mat.** **Q**uesta sera sarò fuor d' ogni intrico.

**Nic.** Domandatelo a lui se nol credete. *( alle Cont.*

E' vero Maturino,

Che

Che una festa si fa quivi stassera?

**Mat.** E' certo: anzi il vicario

Ha fatti molti inviti.

**Nic.** Ah dunque or ora

Quì le compagne tutte aduneremo

*( alle Contadine, che partono.*

Dunque Giustina si fa sposa?

**Mat.** E' certo.

**Nic.** Ma! ...

**Mat.** Che c'è?

**Nic.** Quel mio padre

Non mi marita mai.

**Mat.** Gli parlerò.

**Nic.** Sì sì: molto obbligata vi sarò.

Io bramo aver vicino

Un vago maritino,

Che il core pien d' amore

Mi voglia regalar.

Ah! salterò di giubilo

Se avrò sì bel contento!

Deh venga un tal momento

Non posso più aspettar.

### S C E N A XX.

*Maturino, poi Giustina dalla casa.*

**Mat.** **G**Ran voglia di marito

Hanno queste ragazze... oh brava, a tempo:

Preparati Giustina.

**Giu.** A cosa fare?

**Mat.** Il contratto di nozze ad accordare.

**Giu.** Il contratto!... il contratto!...

### S C E N A XXI.

*Procopio seguito da varj Contadini, che lo attorniano*

*festosamente, e Detti.*

**Pro.** **G**Razie, grazie figliuoli.

Stassera sì stassera

Si faranno le nozze.

I. Con.

**I. Con.** Io mi consolo.  
**1. Con.** Oh vogliamo ballare.  
**I. Con.** E allegramente.  
**Pro.** E tu Giustina mia non dici niente?  
**Giu.** Eh non mettete il carro avanti i buoi.  
**Pro.** Capisco quel che dir con ciò mi vuoi.  
 Ma stanotte lo spirito verrà.  
**Giu.** Verrà!... *(con allegria.)*  
**Pro.** Parmi esser certo, e allora...  
**Giu.** Allora  
 Sarò felice...  
**Pro.** E' vero?...  
**Giu.** E quanto!  
**Pro.** Ed io  
 Più di voi lo sarò.  
**Giu.** Non vedo l'ora!...  
**Pro.** Ah non vedo il momento!  
**Giu.** Che gioja che sarà!  
**Pro.** Che bel contento!  
*(accostandosi a Giu., che lo respinge.)*  
**Giu.** Fatevi in là.  
**Pro.** Che!... cosa!...  
**Mat.** Abbi rispetto!  
**Pro.** Ma non dicesti or ora che il momento  
 Tu brami tanto...  
**Giu.** *(vivamente)* Di veder lo spirito  
 Del caro Valentino  
 E mandar in malora un seccatore.  
**Pro.** O strana offesa a un vicariale amore!  
 Che ne dite voi altri?  
 Ah siete sbalorditi al caso mio!  
 Resto di pietra tenera ancor io.  
 Ma Giustina! Giustina!...  
 E tu puoi disprezzarmi? Ah mia carina  
 Esser meco tu dei dolce, e buonina.

Apri

Apri quegli occhi e vedi  
 Qual degno cor ti dono:  
 Prendilo o cara e credi  
 Che ti consolerà.  
 Che c'è? la bocca storta  
 Mi fai ragazza mia!  
 E come roba inutile  
 Mi vai buttando via!  
 Vo farmi ben conoscere;  
 Venite tutti quà,  
 E a lei le mie spiegate  
 Stupende abilità.  
**I. Con.** Sappi ben che al Suo comando  
 Ha le spose a battaglioni.  
**Pro.** Le sposine mi stan dietro  
 Come all'asino i mosconi.  
**I. Con.** Se si tratta di bravura  
 E' più forte d'un Gradasso.  
**Pro.** Certo sì che all'occasione  
 Io son duro come un sasso.  
**I. Con.** Credi pur che quand'occorre  
 Và spiegando gran talenti.  
**Pro.** Tu vedrai che cavo fuori  
 Delle cose sorprendenti.  
**Giu.** O dayver che questa è nuova!  
**Pro.** Se nol credi su alla prova.  
 Tutto vero; lo vedrai.  
 Vinta allor mi cederai  
 Quella rara tua beltà.  
 Ah mia cara coccoletta  
 Sei la mia felicità.  
 Grazie amici; andiamo a nozze;  
 il mio cor brillando và.  
**I. Con.** Mi consolo; andiamo a nozze;  
 Più bel sposo non si dà.  
**Giu.** Che seccata! via tacete!  
 S'io mi sposo non si sa.

SCE

## SCENA XXII.

Maturino, e Giustina.

Mat. **O**Rsù se dallo spirito  
Il vicario sposar t'è comandato  
Tu la dovrai finire.

Giu. Ma se sapeste!...

Mat. Olà! Devi obbedire.

(entra in casa.)

## SCENA XXIII.

Giustina, e Valentino ch' esce dal granajo.

Gin. **O**Poveretta me! com'è possibile  
Ch'io mi possa adattare  
Con quel vicario...

Val. Oibò: non lo sposare.

Giu. Ah spirito diletto!...

(più intenerita che spaventata.)

Val. Che spirito! che dici!  
Sono il tuo Valentino in carne, ed ossa.

Giu. Come! non sogno già?...

Val. Ti rassicura.

Giu. Tu?... certo, certo...

Val. Toccami la mano.

Giu. Ah sì, sì... quest'è mano che mi scotta...

Ah! fuor di me mi sento

Di sorpresa, di speme, e di contento.

Val. Or dunque manda al diavolo il Vicario.

Giu. L'ho mandato ch'è un pezzo.

Ma dimmi: fosti tu che stamattina

Comparve là?

(accennando la petriera.)

Val.

Val. Nò, ascoso è li un birbante,  
Che l'ombra mia ha da fingere.

Giu. Crederlo posso!...

Val. Or ora lo vedrai.

Giu. Dunque sperar poss'io ..

Val. Che mia sarai.

Io ti darò 'l mio cor

Pegno di dolce amor.

Giu. Ed io lo prenderò.

Che mi consolero.

a 2.

Che tenero diletto

Dona un costante ardor!

Giu. Deh caro via fa presto;

Son tutta in movimento.

Val. Non dubitar, che lesto

Mi fa l'ardor ch'io sento.

a 2.

Sì sì, languir vogl'io

Teco ben mio d'amor.

(Val. parte dal fondo, e Giu. entra in casa.)

## SCENA ULTIMA.

Nicoletta seguita da Contadini, e Contadine dal fondo:  
poi Procopio, e Giustina dalla casa; infine Luca dal-  
la petriera, e Valentino inosservato dal fondo.

Nie.

**A**Llegri godiamo

Le nozze, la festa:

La sposa esaltiamo

Che or or sen verrà.

(li Contadini, e le Contadine intrecciano un bal-  
letto, che viene interrotto da uno strepito di  
catene, che si sente dalla petriera, dalla qua-  
le si vedono uscir delle fiamme. Spavento in  
tutti.)



30  
Nic. Ajuto!... soccorso!...  
Lo spirito è quà!  
(*escono Pro. Mat., e Giu. affettando sommo timore*)  
Pro. Chi grida!... chi chiama? ...  
Che strepito è questo!...  
Nic. Se aveste veduto!...  
Se aveste sentito!...  
(*tornano lo strepito, e le fiamme dalla petriera.*)  
Ah eccolo!...  
Tutti. Ajuto!...  
Pro. Figliuoli fermate...  
Coraggio... ascoltate...  
Giu. Aimè che timore!...  
Mat. Che gran batticore!...  
Pro. Che gelo mi viene!...  
Tutti. Aimè le catene!...

(*torna come sopra.*)

E' qui Valentino!...  
Lo spirito è quà.  
Fuggiam...  
(*esce Luc., e si ferma poco discosto dalla petriera. Val. esce dal fondo, e si ferma dietro a Luc. non veduto da chicchessia.*)

Luc. Fermi là!  
Pro. Mat. Giu., e Nic.  
{ Son tutt<sup>a</sup> tremante...  
{ Fiafare non oso...  
{ Dal capo alle piante  
{ Son fredd<sup>a</sup> di già.  
{ Val., e Luc.  
{ (Che scena! che spasso!  
{ (Che rider sarà!)  
(*Luc. si avvanza in aria grave, e Val. gli vā dietro belbello.*)

Luc.

131  
Luc. Or Giustina ti comando  
Il Vicario di sposar  
Giu. Caro spirito tu sai  
Che fedele ognor t'amai...  
Luc. Questo tuo fedele affetto  
Metti o cara sotto al letto...  
Giu. Dunque? ...  
Luc. Sposati al Vicario...  
(*facendo un passo avanti, e con voce forte assai.*)  
Val. Nò nò...  
(*saltando in mezzo con grido: afferra Luc. pel collo. Luc. vā a cadere adosso il Vicario, il quale pur cade in terra strascinando dietro a sé Mat., Val. stà sopra Luc. colla sciabla nudata. I Contadini, e le Contadine si aggruppano quà, e là spaventati.*)  
Tutti. Ah!...  
Luc. Misericordia!...  
Pro. Sono morto...  
Mat. Sono andato...  
Val. Scopri tutto, o ch'io t'ammazzo!  
Luc. Io son Luca magagnati  
Sono un spirito mandatario,  
Che per ordin del Vicario  
Vien Giustina a infinocchiar.  
Giu. Tu!... ah chi mai mi vedo avanti!  
Valentino!...  
Pro. Mat. e Luc. alzando timorosamente  
la testa, vanno levandosi vergogna-  
ti l'uno dell'altro.  
Val. Sì, ben mio...  
Giu. Deh venite tutti quanti  
Ecco qui'l mio Valentino.  
Vivo e sano è'l mio Sposino,  
Nè lo voglio più lasciar.  
(*i Contadini vanno festosamente a Val.*)  
Pro.

Pro. Luc. e Mat. (Che frittata abbiamo fatta!)

Val. Ah poltroni...

Pro. Luc. e Mat. Perdonate...

Val. Vi perdono purchè siate  
Testimon del matrimonio,  
Ch'or con lei quì voglio far.  
Quà la mano. ( a Giu.

Giu. Sono lesta.  
( si danno la mano .

Val. e Giu.

A sue spese quì la festa ( ai Cont.  
Voi dovete seguirar.

Val. Giu. e Nic.

( Balzi in seno di giubilo il core;  
( Un diletto maggior non si dà!  
( Viva viva la fede e l'amore,

Tutti. ( Che felici e contenti ci fa.

ilCoro v'ac- ( Pro. Luca e Mat.

compagnato ( Ah che rabbia! che fiero dolore!

dal ballo. ( Ma per or simular converrà. )

( Viva viva la fede e l'amore,

( Che felici e contenti vi fa,

**F I N E .**